

Prezzo di Associazione

Udine e Trieste	L. 25
id. semestrale	11
id. trimestrale	5
id. mensile	2
Estero annuo	L. 30
id. semestrale	17
id. trimestrale	9

Le associazioni non disdetta-
mentono rimborsate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50.
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. Lettere e pieghe non
admittenti di respingono.

CRETINISMO

Mentre tutto il mondo è compreso della potenza, della grandezza del papato, e riconosce in questo l'unica forza atta a ritrarre la società dal baratro, spaventosissimo e micidiale in cui precipitamento la trascinano le sette, è ben da cretini mettersi davanti a questa forza, e pensare di sberleffiare, o magari d'averla distrutta con quattro villane sciocchezze, con quattro motti da ciarlatani dell'ultima risma.

Incredibile, ma vero! mentre imperatori, re, presidenti di repubbliche, chinano ossequiosi e commossi la fronte davanti al vicario di Cristo, ed agognano di comparire ad esso devoti ed amici, e studiano di guadagnare la protezione, l'aiuto, per cooperare al ben essere dei loro popoli e delle loro nazioni, abbiamo scribacchini che pensano di salvarsi o di onorare l'Italia, insultando tanta potenza!

Mentre gli uomini più illustri per lettere, e per scienze, e per qualsivoglia altro titolo, si contano di confondere del più amaro dei tributare un omaggio che valga a far risaltare la stitza, la velleità di cui tengono il papato, ci si presentano certi cretini, spaccanotti, i quali la pretescono a comparir dottori, politici, liberali, elizzando del loro veleno la via che battono gli ammiratori di Leone XIII!

Ma pretendono i somari con tali loro sporchie d'aver celestato, o forse anche vinto lo splendore della ammirabile, invincibile dimostrazione, colla quale, uniti in un coro solo, ed in un'anima sola, cattolici ed a cattolici d'ogni lingua, d'ogni nazione, onorano in Roma il vicario di Cristo?

Paro che sì, a leggere le inqualificabili corrispondenze che pubblicano, intestate da da Roma, certi patriottici organi, fra cui va posto pure il *Giornale di Udine*.

APPENDICE

167

Il piantatore della Martinica

— Se io non vi permetto, prese a dire il solitario, di affaticarvi raccontandomi la vostra storia, posso almeno dirvi qualche cosa della mia; forse dopo il racconto che sono per farvi, sentirete un po' di affezione per me; non è un naufragio che mi ha gettato su questo scoglio; ma piuttosto furono uomini i quali, non avendo avuto il coraggio di massacrarsi colla loro mani, ci abbandonarono in quest'isolotto sperando che vi saremmo periti; e dico ci abbandonarono, perchè io ebbi in quest'isolotto quattro compagni di sventura, e voi li vedete, sono rimasto solo, perfettamente solo.

— Parlate! parlate! disse Joubert, stringendo la mano al solitario.

Questi riprese.

— Io ero secondo a bordo della nave il *Nettuno*, il mio capitano Leopoldo Gerbert era un uomo rozzo, severo, ma di una integrità a tutta prova; egli si poteva mostrare rigido, severo, ma non avrebbe mai per tutto l'oro del mondo commessa una ingiustizia. Io mi ero affezionato a lui malgrado le sue rozze maniere; d'altra parte, risoluto a fare il mio dovere, io non dovevo in nulla temere di lui; e se egli non mi contraccambiava di amicizia, tuttavia achavava di fare alcunché che potesse spiacermi; io avevo poi giudicato che qualche straordinario dolore avesse inasprito quel-

Citrulli! Non s'accorgono della sciocca figura che fanno, e come tutto il mondo ride del riso del disprezzo alle loro rodomontate, confermandosi ogni anno, anche un po' solo questo, nell'idea che il liberalismo italiano è il disonore della nazione, è il peggior nemico dell'Italia, è quello che tende a rovinarla moralmente, economicamente.

Perchè non sorge ad alcuno l'idea che scriviamo fuor di ragione, e che usiamo espressioni meno che convenienti, contro certa gente, offriamo un saggio di civiltà e di patrio amore liberalissimo, levandolo dal n. 104 del *Giornale di Udine*.

Ecco cosa scrivono all'organo moderato che tanto si picca di patriottismo!

« Oh venite a Roma, venite a compungervi allo spettacolo unguoso (badate — di santa unzione) degli infiniti romei che si rincorrono frettolosi e intontiti da una chiesa all'altra, dal Pantheon, a S. Paolo, dalle Terme al Colosseo, da Pasquino a Marforio... Santa religione del papa-re! tu hai saputo racimolare da tutte le parti del terraqueo globo, nell'agonia di questo secolo liberale e miscredente, tanta dimostrazione di fede e di obolo, di curiosità e di carità!

« E prima gli austriaci, gli slavi, gli ungheresi, e poi i francesi, i belgi, i polacchi e ora i portoghesi; e presto i messicani, gli africani, i malesi... siete migliaia migliaia di santa gente, di tutte le gradazioni dell'Inde etnologica sociale e civile; che venite, partite commossi, devoti, reggimentati fra i ticconi, frastagliati di molache, ornati di frati. Tutti ai piedi del successore « del maggior Piero! »

« Ma vedete un po' da speciali osservazioni statistiche, di cui assolutamente non potete mettere in dubbio la scrupolosa lealtà, ho constatato, con scandolo del sentimento, più bianocchi, che rossi; più brochures di Guida, piante topografiche, et similia, che libricoletti di pietà; più fervore di antiquari, archeologi, touriste, che entusiasmi di devozione e di santa indigenza.

« Come il mondo è cambiato!

« Belli i pellegrini!

« Quelli dell'Austria, dell'Ungheria ed affini, faccioni tozzi, biondi, corporature rispettabili, incalzati in stivaloni concitati al

camanto, incorniciati di mille fila di bottoni, sempre zitti, ammiratori, a fianco delle loro donne tozze, infagottate, istivalate, incapaci di una parola scortese come di una *abbanza* (vocabolario del Messaggero).

« I francesi, i figli della *grande Nation*, al maglio nelle facce stupide dei loro preti, grassi d'egoismo, numerosi e insolenti sfogavano il loro ardore per la santa causa di *Saint-Père*, impennandosi, sfidatori sotto gli occhi, romanamente pacifici di un pigliatone o di qualche guardia di pubblica sicurezza. Oh essi, gli entusiasti! Quando le *Saint-Père* incade, cadente di massa, fra i sacri fiabelli, gli svizzeri, i mazzieri, i cardinali, i sacerdoti nella orientale pompa di religiosa processione, oh allora commossi di fervido entusiasmo esclamano: *Ah c'est beau, c'est splendide, tout-a-fait comme l'épave!*

« Capriete bene! Del resto, sono i zelanti dell'obolo.

« Che dico dei belgi? Lasciarono delle simpatie, malgrado le loro virulenze politico-papaline. Tipi allegri, amanti del chiasso, della tavola, del vino, della pipa, sono ricordati, e lo saranno a lungo, con desiderio dagli osti e dagli albergatori, dai vetturini e dai cicaroni, tutta gente che aspetta i pellegrini, come uccelli alla pania.

« Questi che ora scorrazzano per le chiese e per i monumenti? I portoghesi — nulla hanno di interessante. Mui lunghi, esattissimi, vecchie baghine, incartapecorite, sacerdoti e frati da inquisizione, indolenziscono lo stomaco provocando lo sbadiglio.

« Così v'ho fatto una specie di *review* di questa seconda rata di pellegrini. E credetemi, non si può a meno di, parlarne. Per ogni dove, non potete fare un passo, che v'imbattiate in pellegrini. Per le strade, negli alberghi, sulle rovine, agli altari, in tramvais, a piedi, perfino nei luoghi, ammirarli. Li avete sempre davanti agli occhi, sotto il naso, dietro gli orecchi — una indigestione, insomma, per tutti i cinque sensi dell'uomo. Se Dio non ci dà presto un po' di respiro, Dio mio, crepiamo!

Ci vergogniamo, nel presentare ai nostri lettori tali lordure, ma quando si vuol mettere errore d'una piaga, non c'è altro mezzo che di scoprirla interamente.

Il *Giornale di Udine* si millanta di rispettare la religione cattolica, o ci chiama calunniatori quando l'accusiamo di con-

tinuamente offenderla. — E' al *Giornale di Udine* od a noi che va prestata fede? La sopra riportata corrispondenza informa.

Il *Giornale di Udine* si millanta di lavorare sempre per educare la crescente ignoranza a sentimenti nobili e degni del nome italiano. Ci accusa di essere nemici della grandezza d'Italia, perchè ripetiamo che l'educazione sarà rovina la gioventù. E' del *Giornale di Udine*, o nostra la ragione? Inorin! la stessa corrispondenza. Quale più elementare legge del dovere, quale più naturale sentimento è rispettato in essa?

Il *Giornale di Udine* si millanta di amare la patria ed il ben essere del popolo; noi l'accusiamo di lavorare sempre contro il vero bene dell'Italia e degli italiani. — Chi ha torto? Può provarlo anche il solo ultimo capoverso della corrispondenza, dal quale risulta che l'odio di certi sedicenti liberali contro il romano pontefice è tanto accanito da farli persino desiderare che Roma resti un deserto, piuttosto che le patriottiche loro altezze abbiano l'incomodo di scontrarsi in forestieri che accorrono all'eterna città per onorare e visitare il papa!

Noi poi, messo pure in disparte qualunque altro principio, crediamo che ogni esercizio e commercio di Roma in una ad ogni romano agogni più presto d'aver fuori dagli occhi i patriotti liberali anziché i pellegrini che visitano il papa.

W.

L'IRLANDA CATTOLICA e il breve pontificio

Abbiamo accennato ieri nel *Fascio estero* alle mene dei liberalissimi per far nascere o inventare una opposizione tra i cattolici irlandesi contro le pontificie disposizioni. Ed in ciò i giornali massonici sono egregiamente serviti dalla non meno massonica *Agenzia Stefani* che nei suoi

cosa dovevo fare in sì difficile evenienza. Avvisare il capitano, era lo stesso che precipitare la catastrofe; tacere poteva esser peggio; mettendo all'improvviso ai fatti sette uomini, non si aveva più equipaggio sufficiente per le manovre.

Ringraziai Ivoink dell'avviso e lo congedai per riflettere meglio sulla decisione a prendere.

Risolvetti di andare dal capitano; e svelargli tutto.

Questi mi ascoltò tranquillamente, senza dar segno di alcuna inquietudine.

Quell'uomo pareva di ferro, e non si mosse. Egli si contentò di rispondermi:

— Non avranno il coraggio di farlo.

L'indomani uno dei negri avendo trascurato di compiere un dovere assegnatigli dal capitano, fu condannato a ricevere una pena corporale.

Io mi aspettavo che l'esecuzione della condanna fosse il segnale della rivolta, e stavo all'erta, armato, ma non ne fu nulla; i negri non intercedettero, neppure presso il capitano in favore del loro compagno. Questi subì la sua pena con apparente indifferenza; e mentre che lo staffile gli solcava la pelle egli fischiaava un'aria monotona del suo paese.

Subita la punizione, riprese tranquillamente il suo servizio.

La calma che regnava a bordo mi spaventava oltre misura.

Ogni volta che io mi scontravo con Ivoink, si scambiavamo uno sguardo di inquietudine.

(Continua).

viene a domare tutte le bestie feroci, anche i negri.

— Tuttavia, replicai, io non sono tranquillo.

— Perché? che cosa è che vi inquieta?

— Questa stessa tranquillità che tanto vi rassicura.

— Andiamo, via! io rispondo di tutto.

Il tempo, passava e pareva che il capitano avesse ragione.

Un giorno Ivoink entrò nella mia cabina.

Il povero fanciullo tremava come una foglia.

— Che cosa hai? mi sembrò inquisito.

— E ve ne è ben ragione, mi risponde il mozzo; pare che i negri mettano su un complotto coi tre maltesi.

— Ah! lo temevo bene.

Ma non vi potete immaginare di che si tratti: essi credono che io non comprenda il loro linguaggio. La notte di ieri essi mi credevano addormentato nella mia cuccetta, mentre ero invece accoccolato in coperta tra le gomene e nascosto in modo che nessuno mi poteva vedere. Essi parlavano sul ponte poco discosto da me a voce bassa, ma io sentivo tutto. Io ripetii il mio respiro per poter sentire meglio; non potrei ridirvi le precise parole, ma ne ho affermati il senso; essi hanno giurato di vendicarsi del capitano; massacrarlo e massacrare insieme a lui chiunque si arriachiasse a difenderlo; impadronirsi poi della nave e del carico.

Io rimasi per un poco silenzioso. Ivoink, lo lo sapevo, era incapace di inventare qualche cosa; o mi domandavo perciò che

telegrammi face o falsifica quanto sarebbe opposto alle bieche intenzioni della setta. Ma voglia o no, la verità si fa strada, e non sarà certo ai massoni oppressori dei popoli che la cattolica Irlanda voglia dare ascolto. Se la santa Sede ha condannato il piano di campagna ed il boycotting non è perchè voglia abbandonare i deboli alla mercé dei potenti, come farebbero i liberalissimi; ma il Santo Uffizio, nella sua decisione, che a mezzo della propaganda venne comunicata ai vescovi d'Irlanda, ha condannato il piano di campagna ed il boycotting in quanto sono contrari alla morale.

Infatti il *Freemans's Journal* dice che il decreto riguarda questi tre punti: 1) esser illecito rompere i contratti volontari liberamente convenuti tra proprietari e fittaiuoli; 2) che i tribunali agrari sono costituiti appunto per far ragione ai fittaiuoli che credono di esser gravati da fitti ingiusti; 3) che i fondi raccolti col mezzo del piano di campagna furono estorti da quelli che vi contribuirono.

Via dietro poi la condanna del boycotting, cioè di quell'interdetto sociale, che vien applicato agli oppositori del movimento autonomista ed agrario.

Il piano di campagna, dice il *Freemans's J.*, non è che un lato della questione irlandese e non forma che un incidente nell'agitazione nazionale. Ma il decreto non contiene parola riguardo la *National League*; il nazionalismo irlandese ha inchiodato la sua bandiera in cima dell'albero fino al giorno della vittoria... Il popolo irlandese riceverà il decreto del papa e della propaganda col più profondo rispetto. Nulla potrà scuotere la sua fede nell'avita religione alla quale rimase fedele nei giorni più dolorosi della sua storia; scagurato colui, che osasse di renderne sospetta la lealtà verso Roma ed al pontefice che occupa in questi giorni la cattedra di S. Pietro.

Così il giornale nazionalista, *L'Irish Times* di Dublino fa parimenti i migliori elogi dell'atto pontificio e di questo ancora la *impartiale Agenzia* tace e taceono i giornali liberali.

A dilucidare quanto sopra abbiamo detto ricordiamo ai nostri lettori in che consista il piano di campagna e il boycotting.

I fittaiuoli irlandesi, stretti in lega, rifiutano in massa il pagamento del fitto ai *landlords*, quando questi non acconsentano ad una riduzione del canone fittiziale, in una certa proporzione; il qual fitto poi, così ridotto, viene invece pagato nelle mani dei capi della lega. — Se qualche fittaiuolo per non aver pagato il fitto, viene dal proprietario espulso dal fondo, è fatto diviso a ogni altro colono di succedergli nel fondo stesso. Che se qualcuno vi si arrischiasse, allora gli viene intimato il boycotting. Niuno può più aver affari col fittaiuolo; niuno deve soccorrerlo, aiutarlo, fargli comunque piacere; anzi tutti devono procurare di danneggiarlo nella persona e negli averi, usandogli qualsiasi sopruso, frode, violenza.

Gli ordini religiosi che ritornano in Prussia

L'imperatore Federico III ha ordinato al ministro prussiano di presentare alla Camera dei signori, uno schema di legge per accordare la personalità civile ad alcune comunità religiose, che vennero richiamate nel regno, dopo la cessazione del *Kulturkampf*. Esso è così concepito:

« Noi Federico, per Grazia di Dio re di Prussia, ecc. — Ordiniamo, previa l'approvazione delle due Camere del *Landtag* della nostra monarchia, quanto segue: **Paragrafo unico.** Sono accordati i diritti di corporazione ai seguenti conventi degli ordini religiosi e congregazioni analoghe della chiesa cattolica: 1.º Convento delle benedettine in Fulda; 2.º Convento della *Congregatio Beatae Mariae Virginis* ad Essen e Paderborn; 3.º Convento delle damigelle inglesi a Fulda; 4.º Conventi

dell'ordine di san Francesco a Paderborn, Rietberg, Warendorf e Wiedenbrück; 5.º Convento delle suore della cristiana carità a Paderborn; 6.º Convento delle orsoline a Breslavia, Colonia, Dorsten, Duderstadt, Erfurt, Fritslan, Liebenthal e Schweidnitz.

Eugenio Vuillot al conte De Mun

Alla lettera del conte De Mun, da noi riportata nel n. 99, Eugenio Vuillot fa seguire queste osservazioni:

« Non vi sarà che una voce sola fra i cattolici per ratificare la condanna con cui il signor De Mun colpì in termini così buoni e così dall'alto le diverse fazioni del partito rivoluzionario. Sì, questo regime che noi vediamo cadere era assolutamente nemico e noi dobbiamo non solo applicargli alla sua caduta, ma ancora precipitarla.

« Questo linguaggio non è nuovo fra noi. Noi l'abbiamo udito allora che quasi tutta la destra serviva il ministero Rouvier e voleva credere agli opportunisti. Noi dicevamo che "era dritto sotto" seguendo tal via. Se noi lo rammentiamo, non è perchè gli avvenimenti ci hanno dato ragione; è perchè ci tengano in guardia contro ogni ritorno a ogni sorta di alleanza coll'opportunismo. In questo tempo di tempesta qualche membro di destra potrebbe prendere questa rovina malpropra per un mezzo di salvezza.

« Noi comprendiamo quindi i conservatori quando lanciandosi non senza qualche turbamento nell'incognito, votano la revisione e portano gli ultimi colpi a questa repubblica parlamentare che da tanti anni opprime e abbassa la Francia.

« E' una gioia per noi veder parire questo regime persecutore e basso.

« Ma qual sarà il domani? Nessuno deve dissimularsi che il movimento violento e confuso al quale assistiamo non sembra dirigere il paese verso l'ordine.

« Le idee rivoluzionarie vi dominano, le tendenze conservatrici. Queste potrebbero svilupparsi e prender forza. E' un po' la speranza del conte Alberto De Mun. Perché i cattolici non la favoriranno? Se la favoriscono, se vi si associano risolutamente, la faranno penetrare in molti spiriti, e le forze conservatrici si faranno potenti. Mettiamoci all'opera di buon cuore e sotto la nostra bandiera.

« Il nostro dovere di cattolici non è di adattarci a tutte le combinazioni, a tutte le esigenze di un partito politico: è di secondarlo per dirigere tutto il movimento che minaccia il presente regime e mostrare che l'unico terreno sul quale si può stare, per fare il bene durevole e vero, è il nostro.

« Tale è lo scopo a cui mira il signor De Mun. Convinto che, per uscire dalla crisi attuale, sarà necessario consultare il paese, egli domanda ai cattolici di prepararsi a questa nuova lotta. Anche noi lo domandiamo. Ma per agire efficacemente è necessaria l'organizzazione. Noi non la abbiamo. Sapremo una volta farla? Sapremo noi, senza separarci dai gruppi conservatori, ridivenire partito cattolico?

IL LIBRO VERDE

La pace col negus

In seguito alla lettera avanti accennata del negus, il governo italiano telegrafò il 29 marzo 1888 al San Marzano di facilitare l'apertura delle trattative della pace purché sia tutelata pienamente la dignità d'Italia. Le condizioni della pace sono quelle stesse della missione inglese.

Inoltre se ora il negus non può stipulare un trattato scritto, dia garanzia di farlo dopo liberatosi dal Derwisch.

Segue una lettera del Negus al gen. di San Marzano.

(Vedi nostro numero di ieri l'altro).

Ad essa il generale San Marzano rispose con lettera 30 marzo indicando le condizioni secondo le istruzioni del governo. Il negus scrisse un'altra lettera a San Marzano e chiede l'invio di un messo che sia un uomo grande e serio.

Ad analoga domanda di San Marzano,

il ministro Bertola lo autorizzò ad inviare al negus il capo di Stato maggiore, ovvero un generale, prendendo le necessarie precauzioni, se il Negus facesse di ciò condizioni sine qua non.

La lettera del Negus in risposta a San Marzano è questa:

« Ho ricevuto la lettera scritta dal campo di Santi, il 20 magabit. Credetti che la riconciliazione potesse avverarsi come prima. Ci siamo riconciliati cogli inglesi e cogli egiziani. Avvo scritto una lettera amichevole per mettere di accordo i cuori. Perché sono stato abbandonato, le condizioni di prima? Cosa potrebbe ora metterci d'accordo? Cristo non ha ripartito e conciliato? Il vostro paese è dal mare sino a Roma. Il mio è dal mare sino qui, cioè all'Etiopia. Non avvi alcun motivo perchè quest'ultimo tra noi. Di più come, potrei scrivere, sigillare o concedere i paesi che i re miei vi governano? Cristo li diede a me. Dove dobbiamo incontrarci perchè il sangue cristiano sia sparso? Io mi trovo in un posto; voi altri in un altro. Che cosa ci può fare incontrare? Però da quest'ora non verrà più da voi un mio messo, e che il vostro non venga più da me.

« Scritto dal campo di Sabarguma 23 magabit 1880.

Seguono telegrammi di San Marzano in parte noti, in parte no, circa i movimenti delle truppe e degli abissini sopra le alture, ecc.

San Marzano avvisa essere principata la ritirata degli abissini, e dice:

« Credo che il Negus sia stato spinto a troncare le pubbliche trattative dalla paura di diminuire la sua autorità domandando o stipulando la pace con una cassione di territorio, avendo seco un esercito.

Il 4 aprile, il ministro Bertola telegrafò al generale San Marzano, altro non rimanendo che provvedere pel ritorno delle truppe non necessarie. Così finisce il *Libro Verde*.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 — Presidenza DIANCERI.

L'Africa in Italia.

Presentata una nota del guardasigilli, una relazione di De Zorzi altra di Righi, ed un disegno di Crispi, si continuò la discussione delle interpellanze sulla politica africana (v. ultime), e su proposta di Crispi rimandata, mercoledì prossimo lo svolgimento delle mozioni presentate in proposito.

La politica estera.

Bovio interpellò il Crispi nelle sue qualità di ministro degli esteri sulle nostre relazioni colle potenze centrali, e specialmente con la Francia. Dice essere giunto il tempo che l'Italia abbandoni la politica di riflesso e non sia infuadata a tre o quattro potenze (viva la libertà!), ma segna una politica propria. E' malcontento della politica estera; chiude come il governo proteggerà gli italiani soggetti all'Austria, e come riavvierà le pratiche commerciali con la Francia.

Crispi risponde che ha già risposto, tuttavia ripeterà il suo pensiero. Non crede al pan-germanismo di Bismarck, né alla sua idea di sospendere l'Austria a Salonicco. L'Italia è alleata con Germania e Austria, perchè ciò le conviene in terra, come in mare le conviene l'amicizia dell'Inghilterra. — E' coerente a sé (!) — Siamo in buone relazioni con la Francia (!); quanto al trattato di commercio, siamo pronti a trattare quando la Francia conceda un beneficio in corrispettivo ai nostri.

Bovio non è contento, ma non presenta alcuna mozione. — Levata la seduta alle ore 4.45.

ITALIA

Bologna — Omicidio involontario.

— L'altro giorno verso sera successe una grave disgrazia in uno dei bersagli posti fuori porta d'Azeglio.

Un tiratore colpì involontariamente un certo Carotti Giovanni, fiorentino, che si trovava dietro un diaframma.

La spalla del Flobert colpì il Carotti in pieno petto.

Fu accompagnato all'ospedale, ma spirò lungo il tragitto.

Il bersaglio fu fatto chiudere per ordine dell'autorità.

Novara — Monumento ad una donna. — In presenza di tutte le autorità civili e militari, venne inaugurato pubblicamente nell'interno dell'ospedale di S. Giuliano,

il monumento a Maria Dolores Ballo, insegnante benefattrice di quell'istituto al quale morendo lasciò il cospicuo suo patrimonio.

Roma — Un anticlericale che scappa.

— E' fuggito da Roma il comm. Ettore Natali, amministratore della *Tribuna*, uomo d'affari del principe Sciarra, del quale godeva la fiducia ed ex consigliere provinciale, lasciando un deficit di 500,000 lire, perduto in giuochi di Borsa.

Questo crac ha prodotto in Borsa una grande impressione.

Il Natali ha telegrafato alla famiglia da Mentone. Credesi che si fermerà a Parigi di dove tenterà un accomodamento coi suoi creditori.

Salerno — Maestri non pagati.

Rileviamo dall'ultima puntata del *Risveglio educativo* di Milano, che i maestri comunali di San Lorenzo, in provincia di Salerno, fin dallo scorso ottobre non ricevevano più stipendio. Reclamarono e finalmente fu loro rilasciato il mandato pel pagamento. Ma, presentatisi al tesoriere, questi scrisse a tergo di ciascun mandato: *Si rifiuta il pagamento per deficienza di fondi.*

Torino — La persecuzione continua.

— Il consiglio scolastico provinciale di Torino, nella seduta del 28 corrente, ha deliberato « di iniziare regolare procedimento contro tre maestri elementari, i quali hanno firmato la nota petizione a favore del potere temporale del Pontefice.

Terni — Una vittima dell'elettricità.

— Si scrive da Terni, 30 aprile:

« In via dell'ospedale si stava lavorando per mettere un canale di scarico alla grande di un palazzo.

Tra gli operai addetti a questo lavoro c'era certo Benario Santini, muratore, di anni 21.

A mezzogiorno, non si sa perchè, si afferrava ai fili conduttori della luce elettrica.

Proprio in questo momento le macchine elettriche venivano messe in moto per un esperimento.

La corrente elettrica è stata tanto potente che il disgraziato Santini ne è rimasto fulminato.

ESTERO

Asia — Bei fatti e più belle speranze.

— Un fatto si è compiuto di questi giorni di molta importanza per l'unione della Chiesa d'oriente con quella d'occidente, preludio al ritorno nel grembo della Chiesa romana, delle popolazioni separate nell'Asia.

L'illustre mona Azaria, patriarca armeno, ha comunicato agli armeni dissidenti, una bolla pontificia di Leone XIII circa l'unione della chiesa orientale alla latina, nella quale lascia agli armeni il privilegio della loro liturgia e del loro rito.

I dissidenti hanno fatto adesione e si sono sottomessi a Roma.

L'importante avvenimento sarà secondo di frutti nelle varie chiese d'oriente.

Austria-Ungheria — Conferenza di vescovi.

— Sotto la presidenza dell'Emo Simor, i vescovi ungheresi hanno tenuto, di questi giorni, una serie di conferenze. La questione degli assegnamenti per gli ecclesiastici, pendente da lungo tempo fra il governo e l'episcopato, avrebbe formato l'oggetto principale delle deliberazioni. L'episcopato volendo prevenire il ministero, intende regolare da se stesso, questa delicata questione.

Francia — Carnot ad una suora.

— A Rochefort, il presidente della repubblica ricevette, senza incidenti, le autorità locali e poscia visitò l'arsenale.

Visitando l'ospedale, Carnot consegnò la insegna della Legion d'onore ad una suora, dicendola: « Decorando voi, decoro tutto il vostro ordine. »

Grecia — Cosa che non può sperare l'Italia.

— Per un bel caso, è un bel caso. Non sono sei i milioni trovati nelle casse smunte — come disse il telegrafo — sono dieci. Laggiamo in proposito in una lettera da Atene:

« L'avvenimento, che tiene il pubblico in emozione, più che qualunque avvenimento politico, si fu l'annuncio che si scoprirono nella cassa centrale circa 10 milioni di dramme (franchi) i quali non figuravano negli stati della tesoreria. Fu Tricupi che fece questa scoperta.

« Se Grigoraki, tesoriere centrale, avesse avuto il pensiero di appropriarsi questa somma, il tempo non gli faceva difetto per

sfuggire a tutte le ricerche e nascondere i milioni, ma non lo fece.

Cose di Casa e Varietà

Nuovo provveditore

Da Aquila è trasmutato a Udine quale r. provveditore agli studi il sig. Gervaso.

Volapük

Chiuso nel 30 aprile un primo corso di volapük o con buoni risultati, dice, entro il corrente maggio si darà principio ad un secondo ricominciando ad ora per vantaggio di quelli che al primo non intervennero.

In flagrante

fu colto da un vigile urbano un ragazzo che rubava fiori nel pubblico giardino. Sebbene delizia d'ogni animo gentile siano i fiori, pur non ci sembra che quella giovane speranza della patria dimostri animo troppo gentile.

La burrasca di santa Ors

che i nostri contadini aspettano di questi giorni, pare che sia per aria; un vento abbastanza forte caccia le nubi verso le montagne dove già incomincia a piovere. Vedremo come finisce.

Piccolo incendio

Stamane alle 5 sviluppavasi un piccolo incendio nella casa n. 2 in viale Brovedan secondo piano, abitata da Pellegrini G. B. negoziante in coloniali. Rimase bruciata due tavole del pavimento con danno di lire 20. Sembra che il fuoco sia stato comunicato da un fornello usato per la fabbrica delle conserve. Quattro pompieri si adoperarono per il pronto spegnimento.

Birichinato

Corradini Enrico di Vincenzo con altri due che fuggirono fu sorpreso ieri sera alle 11.40 a gettare sassi contro un casotto in via Zanen. Il birichino è nella tenera età d'anni 23.

In Tribunale

Nella causa contro Barbiano Pietro fu Michele di Rigona imputato di falso in scrittura privata si è pronunciato non aver luogo a procedere per insussistenza di reato.

Fausa Lucia, Marcolini Regina imputate di contrabbando furono condannate la prima a 3 anni di carcere, la seconda a 6 mesi e multa.

Trigatti Luigi e Pasquino Marcello per renitenza alla leva furono condannati a un mese di carcere.

Piutuello Osvaldo per furto e minacce fu condannato a 6 mesi per primo reato, a uno per secondo.

Corte d'Assise

Oggi discusse la causa per omicidio contro Tasson Mazzocco Giacomo. Difensore d'Assise, testi. 18.

Nei due ultimi giorni si svolse il processo contro la guardia doganale Bianchini Felice da S. Arcangelo di Romagna che nell'11 maggio 1887 estorse 60 lire al sac. G. B. Battilana cappellano di Priverno minacciandolo di accusa di contrabbando.

L'accusato negava, accusava anzi il querelante di averlo corrotto; onde dovette il Bianchini rispondere anche per calunnia a danno del Battilana. — Alla difesa sedevano gli avv. D'Agostina e Caratti. — In seguito a verdetto affermativo dei giurati, la Corte condannò il Bianchini a 6 anni di carcere e 5 anni di sorveglianza speciale.

Un si dico

A proposito di questo processo ci riferiscono che il difensore avv. D'Agostina abbia preso occasione per lanciare qualche freccia contro i preti. Se ciò è vero, non possiamo a meno di protestare contro tale condotta che non può certo accrescere nel popolo il rispetto per le istituzioni.

Un'altra osservazione

ci si fa sullo stesso processo, ed è che non sembra opportuno che un monturato con la sua uniforme siede al banco degli accusati in un tribunale che non sia a quello del corpo cui egli appartiene. Ciò naturalmente si osserva non per tenerezza speciale che sentasi al corpo delle guardie di dogana, ma perché è troppo facile che gli spettatori generalizzando attribuiscono alla casta intera le colpe di cui vedono accusato e condannato un individuo che ne veste la divisa.

Non hanno tutto il torto

Giuseppe Lodolo, fornaio in via Pracchiu- so, scrivendo alla Patria promette di dare il pane al prezzo praticato dai forni rurali, pur di essere posto nelle medesime condizioni, cioè:

- non pagare tasse;
- avere locali gratuiti;
- vendere a contanti;
- vendere direttamente ai consumatori.

Bisogna confessare che tutto il torto non l'hanno i forni, benché n'abbiano qualche poco anch'essi.

A tutto questo conviene aggiungere ciò che il fornaio Lodolo non dice: che vi sono degli speculatori, i quali introducono in città il pane dei forni rurali a fine di smerciarlo a minor prezzo con evidente danno dei prestatori urbani. Non si può certo impedire che si introduca il pane, ma ci sembrerebbe giusto un dazio d'importazione corrispondente alle tante tasse cui vanno soggetti gli essercenti fornai.

Contro la pellagra

Martedì giunse a Udine da Gradisca una commissione incaricata di visitare i forni rurali della nostra provincia per riferirne all' r. governo austro-ungarico che ha diviso la erezione di simile forno a Terzo allo scopo di combattere la pellagra, la quale anche nel Friuli soggetto all'Austria fa molte vittime. Assieme al sig. G. Manzini la detta commissione si recò a Pavia di Prato e a Meretto di Tomba, dove furono prese da competenti persone le più minute informazioni. I visitatori ne riportarono ottima impressione, com'ebbero ad esprimere al r. prefetto comm. Rito da cui furono gentilmente ricevuti. — Il forno di Terzo sarà costituito a spese del governo austriaco sul tipo di quello di Meretto di Tomba e darà il pane quasi al prezzo di costo.

E' vero?

Si dica che un altro dei compagni del misero Degano, il contrabbandiere ucciso, sia morto in seguito a fratture riportate nel fuggire dalle guardie saltando dal ponte nel gretto del Natissone.

Ai professori di disegno

Il governo portoghese desiderando di avere professori italiani per l'insegnamento di disegno decorativo, architettonico e industriale, geometrico e prospettivo (a mano libera e modellazione) nelle scuole industriali del Portogallo, apre un concorso. Ogni concorrente dovrà presentare entro il 31 cor. alla regia legazione del Portogallo domanda in iscritto ed i documenti richiesti.

Lo stipendio assegnato è di lire 4000. Le ore obbligatorie d'insegnamento non più di 4 al giorno.

Per informazioni, chi volesse aspirare, potrà rivolgersi alla r. Prefettura provinciale.

Esami di licenza locale

Annunziamo da Roma alla Gazzetta Piemontese:

« La maggioranza del consiglio superiore dell'istruzione si sarebbe dimostrata contraria all'abolizione del greco, nonché alla disposizione di renderlo facoltativo, reputando che il far ciò sia partito peggiore dell'abolizione. Invece si sarebbe dimostrata favorevole ad una riforma parziale dei programmi della licenza locale, riducendo alcune delle materie e dando ad altre una diversa disposizione (sic). »

TELEGRAMMA METEORICO

dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione notevolmente bassa nord-ovest 741 Irlanda elevata Spagna 773 relativamente elevata est Sibiria 767. In Italia nelle 24 ore barometro pressoché stazionario pioggia vento temperatura poco aumentata superiore. — Stamane cielo generalmente coperto venti freschi specialmente primo quad: barometro 765 Torino Modena 764 Firenze Foggia 763 Roma intorno 762 isole mare mosso coste meridionali ed orientali.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi intorno levante cielo nuvoloso non pioggia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

BIBLIOGRAFIA

Discorso funebre

recitato del rev. parroco di Buscote G. B. Ferrari in onore di Mons. Carlo Bossi, parroco di Castronovo primo, Miss. ap. e Cam. d'onore di S. S. — E' una bellissima orazione che venne recitata il giorno 19 feb-

braio del corr. anno, edita dalla ditta Agnelli di Milano.

Italia e Roma — Leone XIII

per Francesco Gallo. E' un opuscolo diviso in due parti: nella prima tratta della maestà di Roma e della sua relazione con l'Italia; nella seconda presenta una biografia del glorioso pontefice ora regnante a bene della Chiesa e del mondo. — Rivolgarsi alla ditta Giacomo Agnelli in Milano, via s. Margherita, 2.

Diario Sauro

Sabato 5 maggio — s. Pio V. Pp.

ULTIME NOTIZIE

La politica africana

Insistono.

Da Renzia, per dichiararsi o no soddisfatto, aspetta le proposte del governo e che si assai fatto un ampio svolgimento. — Pozzolini presenta una mozione con cui si approva la politica africana del governo. — Bogghi dice aver meditato il libro verde, né di aver confuso le proposte di mediazione. Ha preparata una mozione, ma prima desidera altra dichiarazione di Crispi sul da farsi a Massana. Esamina di nuovo, e non approva, le condizioni imposte al negoziato.

Anche Crispi insiste.

Ripete che il governo vuole la pace; afferma non aver censurato Depretis. — Rida che Bogghi non ha ben distinto le due proposte di mediazione. — E' convinto non essere questione che di tempo, ma che la pace si farà.

Altre mozioni.

Hanno presentato mozioni in proposito — Baccarini con 15 altri, che lodando altamente la virtù dei soldati invita il governo a richiamare le truppe. — Mussi con altri 10, per deplorare che l'inizio dell'impresa sia stato sottratto alla Camera e invitare il governo al ritiro del corpo di spedizione.

Queste mozioni si discuteranno mercoledì venturo; intanto i bollori degli avversari daranno giù; qualche ora renderà amici gli affaristi; gli umilissimi servi accorrono, chiamati, da tutte le parti d'Italia, e Crispi trionferà.

Come sia avvenuto lo scoppio.

Ecco come si racconta la disgrazia avvenuta al forte Tiburtino:

I primi esperimenti in presenza del principe di Napoli si fecero tirando contro un sacco di tela, poi contro al cuoio ripieno di queste capsule contenenti altro-glicerina. Il sacco era attaccato ad un palo in guisa di bersaglio. Dietro vi era un assistito sicuro che riparava coloro che vi assistevano. Alla terza prova, invece del sacco, fu presa a bersaglio una cassetta di legno e nulla avvenne. Finalmente fu provata una scatola di latta ripiena di dette capsule. Sparato un colpo senza che nulla avvenisse, il principe, i generali e gli ufficiali uscirono dal riparo per venir di fronte ad esaminare la scatola; ma disgraziatamente il calorico, che era rimasto in essa latente da 40 secondi, la fece scoppiare con tutte le deplorabili conseguenze che si lamentano. Ora si fa un'inchiesta. Bertola-Viale, ministro della guerra ha nominato una apposita commissione composta dal tenente generale Mattei, presidente del comitato d'artiglieria e genio, del tenente generale Garrier del genio, e del maggior generale Pelloux ispettore degli alpini. Il generale Mattei sarà presidente della commissione.

La salute del principe ereditario.

Ieri il principe di Napoli uscì per la solita passeggiata. Una ferita è totalmente rimarginata; l'altra credesi che lo sarà domani.

Ieri sono giunti al Quirinale molti telegrammi di congratulazione per lo scampato pericolo del principe.

La salute degli altri feriti.

Il capitano Di Lorenzo ebbe un lieve miglioramento; si spera di salvarlo, ma egli perderà indubbiamente un occhio.

Gli altri feriti del forte Tiburtino sono tutti in via di guarigione.

Lo stato dell'imperatore.

Berlino 3. — Bollettino dell'imperatore di stamane ad ore 9: La febbre è bassissima, lo stato generale relativamente soddisfatto.

Fascio italiano.

La nave Fantasma su cui la Tribuna architettò tante congiure, non era che l'Alessandria della marina inglese, secondo

Fanfulla; secondo la Tribuna era la nave russa Strolach. — A Monopoli (Bari) è salita la ditta De Martino Giuseppe per circa 600.000 lire di passività. — Gli studenti bolognesi si sono conciliati. — Si è inaugurata a Bologna la faticolosa di san Michele in Bosco. — Con r. decreto approvato il regolamento sulle attribuzioni del sottosegretario di stato per la guerra. — A Genova sono sciolte le amministrazioni degli ospedali civili, ed è nominato commissario regio il comm. Auselmi. — Il conte Gaddi a Bologna è caduto dal locale dell'esposizione o si è fratturata una gamba. — Domani partono i reali per Bologna. — Magliani ha dato realmente le sue dimissioni, secondo l'Adriatico, vi insiste.

Fascio estero.

La signora Schüdel che a Parigi aveva perduto nel teatro dell'Opera un diamante del valore di 170.000 franchi, l'ha ritrovato e indomani nel palco. — Sir Andrew si è assunto a propria spese l'erezione della cattedrale di Liverpool per 5 milioni di lire. — A Parigi è salita la casa Eugène Gilet con passivo di circa un milione per giochi di borsa. — Il re d'Olanda è moribondo. — Coburgo è giunto a Tirnova. — I giornali russi si felicitano per l'esito del viaggio di Carnot. — Le notizie dei montenegrini alla frontiera serba sono rassicuranti. — I vini austriaci importati in Francia per il confine italiano sono trattati come fossero merce italiana. L'Austria protesta. — Si ha uno scoppio di 500 minatori nel Belgio. — Il conflitto diplomatico fra gli Stati Uniti e il Marocco si è rimeridito.

TELEGRAMMI

Londra 3. — Lavorasi attivamente a porre a posto i prodotti dell'esposizione italiana che sarà aperta il 12 corrente dal Lord Mayor.

Londra 3. — Il Plata vapore noleggiato dal governo italiano, porterà in Italia il cannone di 105 tonnellate, molti obizzioni del sistema Gatling e 120 tonnellate di munizioni.

Berlino 3. — L'imperatrice Vittoria, con la principessa Vittoria, è partita stamane con un treno speciale per i paesi riondati dall'Eiba.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 maggio 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 148.10			
Umidità relativa	75.7	75.0	75.8
Stato del cielo	miato	miato	miato
Acqua cadente	W	S	NE
Vento (direzione)	W	S	NE
Vento (velocità chi.)	1	5	16.9
Termom. centigrado	18.3	23.5	16.9
Temperatura max. 25.0			
min. 12.9			
Temperatura minima all'aperto			11.0

NOTIZIE DI BORSA	4 maggio 1888
Rend. It. 5 1/2 per 100 ann. 1888 da L. 97.10 a L. 97.20	
10. 10. 1 luglio 1889 da L. 94.93 a L. 95.03	
Rend. Austr. in carta da Y. 77.25 a Y. 77.40	
10. in argento da Y. 86.15 a Y. 86.60	
Flor. off. da L. 200.75 a L. 201.25	
Banconote anst. da L. 240.75 a L. 241.25	

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M. pom. 12.30)	5.10	10.29 D.	8.30
Cormons	(ant. 2.50 pom. 3.50)	7.54	6.35	
Pontebba	(ant. 5.50 pom. 4.20)	7.44 D.	10.30	
Cividale	(ant. 7.47 pom. 1.30)	10.23	3.50	

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.30 M. pom. 3.36)	7.36 D.	9.54	8.5
Cormons	(ant. 1.11 pom. 12.30)	10.23	8.08	
Pontebba	(ant. 9.10 pom. 4.50)	7.35	8.20 D.	
Cividale	(ant. 7.47 pom. 1.30)	9.15	7.45	

CARLO MORO gerente responsabile.

PER LE ROGAZIONI

Alla tipografia e libreria del Patronato si vende il libretto per le Rogazioni. Oltre che le litanie maggiori e minori e le orazioni prescritte per le processioni nella festa di S. Marco e nella ferie delle Rogazioni, il libretto contiene ancora Evangelii e Preci che per consuetudine si cantano in molte parrocchie. Prezzo cent. 25 per copia. Legato con dorso in tela centesimi 40 la copia. Chi ne acquista 10 copie pagherà soltanto lire 2.00.

VINI CULTORI E FAMIGLIE POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —
Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.
Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.



CHI VUOL CONSERVARE SANO FACCIA USO DELLE VRE PILLOLE DEI FRATI

lenico-purgative-antilemberdiali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica
Farmacia FONDA

L'incomparabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonché le acclamazioni che in pervengono di Lila benedice rimedio, si incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruirne della loro salutare efficacia.
Queste pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nel caso di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, pienezza di grande quantità onde migliorare gli umori dello stomaco, infarzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurativo del sangue risolvendone la sua crisi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino la gravidanza e mancanti mutazioni.
L'uso di questa preziosa famiglia merita guai, itterici biliosi e verminosi, venendo che ad evanescere.
Risultati di una efficace e tutta quella persona che credono non v'ha neppure, e che fanno poco di più, o anche soggetti ad ogni sorta di affezioni, si procurano una buona digestione, facili digestioni ed occasionali regolari, senza soffrire di indigestione, né per la loro azione irritante prodotta da tanti altri purganti; di più, in merito alla loro comparsa, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.
Dose e metodo di cura
Chi va soggetto a stitichezza, pienezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prende una o due alla sera ed anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche liquore, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abitudine di indigestione, potrà somministrare la dose fino a quattro pillole continuando ad alternarle a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita; e ciò fino a che saranno spariti tutti i disturbi per le quali vengono prese.
Avvertenze
Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. FONDA, così pure la presente istruzione.
Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.
Trovasi in Udine alla Farmacia Filippuzzi Girolami.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»
PREZZO DEL FLACON L. UNA

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano — Felice Bislari — Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.
Attestato medico
Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le piaceri nervosi, nella maggior parte delle quali si mostra indistintissimo, perché consentano all'essenziale loro trattamento.
Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Policlinico di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile
Venezia, 20 Agosto 1888

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO, ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandro Luigi, e dal Sig. Minisini Francesco e Schönfeld.

Utile a tutti. CANFORINE-BOXES

Questo grassioso travato, molto in uso in inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in legno, pollicerie, banchi d'ogni genere, stacchi in eleganti sculture, mobili, tavole, tavole, e hanno oggetti da preservare dal tarlo.
Ogni scatola costa cent. 50.
Argomenti cent. 25 si spediscono a richiesta per posta in rispondendo all'ufficio annunzi del giornale il Cittadino Italiano via Gorgi N. 22 Udine.



FLUIDO

rigeneratore del capello
del dottor Chennavert di Parigi.
Con questo prodotto, seriamente studiato, l'ultimo dott. Chennavert ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione del capello. Basta ARRESTA immediatamente la caduta dei medesimi, li rinforza, e fa impedire la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 2.
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per la sua tonica virtù, non disgiunto al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.
L'Amaro d'Udine riduce nell'ultimo stadio digestivo, nelle inappetenza tanto comuni nell'attuale stagione, nella nausea, nella febbre di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 bott. da litro; L. 1,25 bott. al 1/2 litro. — Scritto al rivenditori.
Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore, Via Grazzano.

Gocce americane

contro il male di denti
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1,20.

Cromotricosina

Il più efficace rimedio fino ad ora conosciuto per combattere vantaggiosamente la calvizie.
Prezzo della bott. L. 4
Unico deposito per la provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

PEJO

Medaglie d'oro
Esposizioni di Milano, Francoforte '74, 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884
L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — L'Unico per la cura e il sollievo. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — In bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Albergi, Staminelli in luogo del latte. — Chi conosce la PEJO non prende più nessun altro che contenga il sale carbonato di sodio.
Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE di PEJO, da tutti i Farmacisti e depositari autorizzati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sig. inoppugnabile in galliano con impronta ANTICA FONTE-PEJO-BORGNETTI.
Il Direttore G. BORGNETTI.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA
COMPAGNIA FRAISSINET
Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da GENOVA per
Rio Janeiro, Montevideo Buenos Ayres e Rosario
il celebritissimo Vapore

LIBAN

Capitano LAURENS
Partirà il 10 maggio 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco e Caffè Crema - Vino scelto per tutto il viaggio
Le meriti si trasferiscono alla Boca del Riochuelo

Il 10 giugno 1888 partirà da Genova il vap.
STAMBOUL cap. Candolle n. 71. C.

Per merci e Passaggeri dirigersi a GENOVA al raccomandatorio VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p. Banchi, 15.
Per passeggeri di 3^a Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a Genova via del Campo, N. 12.

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE
N. DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI
INVENTATI E DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI
PER TRAFORARE DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.



Abbonamento, franco di porto decorribile in qualsiasi tempo dall'anno
anno (12 numeri) L. 12.00
Italia L. 12.00
Estero (unione postale) Fr. 12.00
Semestre (6 numeri) L. 6.50
Fr. 7.00
Dopo agli abbonati
Un bellissimo disegno di cestello rotondo; la più grande novità di traffico.
Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 22, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili necessari per il traffico, ai prezzi segnati nel catalogo e spediti franco a chi ne fa richiesta.

ERNIE

Tutte le ernie, sia inguinali che ombelicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite col Cura Antiergica, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prova e migliaia di folli risultati — Cura completa L. 10.
Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio del giornale.

BRONCHITI LENT

Infreddatura, tosse, contrazioni, catari, tosse e asma, guariscono colla cura del SIEROPO di CA-TRAME alla codina, preparato dai Farmacisti MAGNETTI, e lo attestano invariabilmente risultati che da sessi anni si ottengono.
GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2,50 si spediscono con istruzione. CINQUE FLACONI si spediscono per posta franchi al postatore; di indagine per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cop. 60 di più per la spesa postale.
Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» Udine via Gorgi 22.

DENTI

Il Miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calisia e esso deterge i denti senza alterare lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel rosso.

Preserva i denti, la gengiva e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire una la scatola.

IL FLACON L. 2

Unico deposito per Udine e per Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

DENTI